

Tavola rotonda:

Novità di vita cristiana nell'esperienza matrimoniale – un amore fecondo!

PAULA E JOSEPH (Irlanda)

Joseph: Siamo sopraffatti dalla bellezza e dalla diversità che ci sono oggi in questa sala e siamo mortificati perché voi parlate inglese meglio di noi. Così, per dire “ciao” nella nostra lingua materna, vi diciamo in Irlandese: “*Dia dhiobh*”.

Paula: Significa “Dio sia con voi”, e a questo si risponde: “*Dia is Mhuire dhiobh*”, che significa “Dio e Maria siano con voi”.

Joseph: Nei prossimi dieci minuti o giù di lì, speriamo di riuscire a condividere con voi quel che abbiamo scoperto attraverso il nostro matrimonio. Comincio raccontandovi un po' di me. Sono nato a Belfast, nell'Irlanda del Nord, nel periodo del conflitto più aspro. La gente veniva ammazzata. Nel conflitto io ho perso mio nonno e alcuni miei amici hanno perso il padre. Nell'ambiente in cui sono cresciuto c'era una totale assenza di amore. Dio per me era un qualcosa di meccanico. Venivo portato in chiesa dai miei genitori e Dio faceva parte della mia istruzione, ma per me non era lì che si trovava l'amore. Cercai di trovare l'amore in modi diversi, con il sesso prima del matrimonio, la droga e altri comportamenti a rischio. Queste sono alcune delle sfide e difficoltà che ho vissuto e che ho portato con me anche nel matrimonio.

Paula: Quando ci siamo messi insieme avevamo già incontrato Dio attraverso diversi movimenti. Joseph era impegnato nel movimento Cursillo, che gli aveva fatto realmente conoscere Dio. Invece la mia fede si era rafforzata frequentando la cappella universitaria. Vorrei dire ai delegati del Nicaragua che durante l'università passavo l'estate nel loro paese con dei gruppi di giovani e che proprio là Dio è entrato con forza nella mia vita. Uno dei brani delle Scritture che rispecchiano maggiormente l'inizio della nostra relazione è “una corda a tre capi non si rompe tanto presto” (*Qo 4,12*). Sia io che Joseph avevamo una relazione con Dio, si trattava di riunire in una sola corda la sua e la mia relazione con Lui. Ciò che è stato importante per noi, sotto molti aspetti, è il fatto che entrambi conoscevamo Dio quando abbiamo cominciato la nostra relazione. Ci siamo conosciuti grazie a degli amici cristiani che avevano deciso di presentarci. Secondo me

è importante promuovere e agevolare la nascita di relazioni nelle nostre comunità. In questi giorni si è parlato molto di dare e ricevere amore, e quando si pensa all'amore si pensa al perdono. Tutti e due avevamo dei trascorsi nel nostro passato. Se siamo d'accordo sul fatto che l'amore comprende il perdono, allora quando ci mettiamo insieme con questo concetto di amore dobbiamo perdonarci l'un l'altro per quel che è successo in passato. A volte in altri gruppi vedo che la gente ha una visione ideale di come dovrebbe essere un marito o una moglie modello. Dobbiamo liberarci di questa idea e ricordarci che siamo tutti umani. Abbiamo tutti delle pecche. Per amarci veramente dobbiamo prendere l'altra persona così com'è, perdonarla e amarla.

Joseph: Quando ci siamo fidanzati, la nostra fede ha ricevuto nuova energia. Abbiamo preso l'impegno di cercare di vivere nella castità prima del matrimonio. Essendo un uomo, è stata la cosa più difficile della mia vita. Però Dio mi è stato sempre vicino e mi ha dato forza. Quando ci siamo sposati ho sentito l'esperienza del sacramento. A scuola ci avevano insegnato che un sacramento è un segno visibile della grazia di Dio. Ho sentito per la prima volta che io avevo un valore agli occhi di Dio. Fino ad allora ero stato come una banconota da 50 euro sporca. Se vi offrissi una banconota da 50 euro, voi la prendereste? E se io ci sputassi, la insudiciassi e la strappassi, la prendereste? Forse no. Nel matrimonio Paula mi ha perdonato i miei peccati e mi ha preso come ero, e io ho di nuovo sentito di avere un valore. Paola mi ha dato amore e speranza. Questo mi ha incoraggiato a restare casto durante il nostro fidanzamento e anche a portare questa esperienza nel nostro matrimonio e condividerla.

Paula: Ieri parlavamo con i nostri amici filippini del periodo che precede il matrimonio. A volte ci sono molte pressioni esterne sulle nostre relazioni. Appena cominciate a uscire insieme la gente vi chiede quando vi fidanzerete, e quando siete fidanzati vi chiede quando vi sposerete. Appena vi sposate, vi cominciano a domandare quando pensate di avere dei figli. Abbiamo chiesto ai nostri amici filippini, che hanno due figlie, se questa storia prima o poi finisce e ci hanno detto di no, la gente continua a chiedergli quando faranno un figlio maschio. Sembra che questo non abbia mai fine. Invece dobbiamo apprezzare il tempo che abbiamo durante il fidanzamento. Si tratta di imparare a stare insieme, non solo di comprare l'abito da sposa e organizzare il ricevimento. Nel periodo prima del nostro matrimonio abbiamo provato a far concentrare le persone sull'aspetto spirituale della cerimonia, sottolineando che questa era più importante della bella cena dopo. Abbiamo scelto le letture con cura e abbiamo coinvolto più persone possibile nella liturgia. Una delle letture era tratta dal libro di Tobia, in cui si narra la storia di una donna che si era sposata sette volte, ma tutti i suoi mariti erano morti la prima notte di nozze. Il

brano raccontava che all'ottavo matrimonio, la notte gli sposi prima di andare a letto pregarono insieme. Uno dei capisaldi della nostra relazione è l'intimità nella preghiera. È difficile pregare insieme, perché ciascuno si abitua ad avere un rapporto individuale con Dio e poi deve far entrare una terza persona nella sua vita di preghiera. Ma un messaggio che vorrei trasmettervi è che dovrete imparare l'intimità nella preghiera prima di arrivare all'intimità nella vostra vita sessuale.

Joseph: Ci avevano chiesto di raccontarvi che cosa abbiamo scoperto nel matrimonio. Essendo un ragazzo di Belfast, avevo una madre che lavava, stirava e cucinava per me. Nel matrimonio ho scoperto come si fanno queste cose. A livello più profondo, ho scoperto che il matrimonio è stupefacente, è un qualcosa di spirituale e sublime. Potete sentire realmente la presenza di Cristo nella vostra relazione. Nei primi tempi del nostro matrimonio ho fatto degli errori, per esempio ho perso duemila sterline dei nostri risparmi puntando sulle partite di calcio. Ho nascosto questo segreto a mia moglie, ma mi stava divorando dentro. Sono andato da mia moglie e ci ho parlato. Lei mi ha perdonato e mi ha aiutato a smettere con il gioco d'azzardo. È stata una cosa meravigliosa, come essere aiutato da una comunità – come essere aiutato da Cristo. Mi sono sentito, ancora una volta, perdonato e incoraggiato.

Una delle domande che dobbiamo affrontare nel nostro matrimonio è: quando farete dei figli? Sono due anni che ci stiamo provando e cominciamo a chiederci se sia volontà di Dio che ci nascano dei figli. È un profondo conflitto personale di cui parliamo spesso. Quando pensiamo che potremmo non avere figli soffriamo moltissimo, come se avessimo un lutto. Una cosa che potrebbe aiutarci ad affrontare questa difficoltà, sarebbe se altre coppie cristiane che hanno vissuto questa stessa esperienza potessero condividerla con noi. È importante condividere le proprie esperienze. Ci si può sentire terribilmente soli senza la condivisione con gli altri. Per noi è un grande sostegno parlare con altre coppie sposate.

Paula: Concludiamo con un piccolo brano di una delle letture del nostro matrimonio: “Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri, e benedetto per tutte le generazioni è il tuo nome! Ti benedicano i cieli e tutte le creature per tutti i secoli! Tu hai creato Adamo e hai creato Eva sua moglie, perché gli fosse di aiuto e di sostegno. Da loro due nacque tutto il genere umano. Tu hai detto: ‘Non è cosa buona che l’uomo resti solo; facciamogli un aiuto simile a lui’. Ora non per lussuria io prendo questa mia parente, ma con animo retto. Degnati di avere misericordia di me e di lei e di farci giungere insieme alla vecchiaia. Amen!” (*Tb* 8,5-7).